

ORNELLO VITALI: UN RICORDO

Laureatosi in Scienze Statistiche ed Attuariali, inizialmente la sua attività si concretizza in un impegno decennale (1956-1965) nell'Istituto Nazionale di Statistica. Presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, Sede di Ancona, tiene, come incaricato, l'insegnamento di Statistica Economica e in quel contesto inizia la sua attività accademica. Nel 1966 consegue l'abilitazione alla libera docenza in Statistica; nel 1972 risulta vincitore del concorso a cattedra in Istituzioni di Statistica Economica e viene inquadrato come professore straordinario presso la stessa Facoltà. Dall'anno accademico 1974/75 al 1978/79 viene chiamato a ricoprire la cattedra di Teoria della popolazione e modelli demografici presso la Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali dell'Università "La Sapienza"; infine la Facoltà di Scienze Politiche della stessa Università gli affida la titolarità della cattedra di Statistica Economica, incarico ricoperto fino ad oggi. Ha insegnato, inoltre, in numerose altre Università.

All'inizio della sua carriera accademica, l'interesse scientifico di Ornello Vitali si orienta su temi di metodologia statistica finalizzati alle applicazioni empiriche investigando in modo rigoroso le ipotesi di base della applicabilità dei metodi considerati. E' questa la principale caratteristica dello studioso: la verifica della rispondenza dei dati osservati alle ipotesi teoriche alla base degli strumenti metodologici impiegati nel trattamento dei dati. Esempari sotto questo aspetto sono i suoi primi lavori sulle componenti principali e sulle catene markoviane applicate a fenomeni demografici.

Nel contempo partecipa al gruppo di studio sullo sviluppo dell'economia italiana, coordinato da Giorgio Fuà, pubblicando le stime del valore aggiunto a prezzi costanti disaggregato per rami di attività, e quelle degli investimenti e dello *stock* di capitale. E' questo della ricostruzione di serie storiche il campo in cui il Nostro fornisce contributi seminali. Tra il 1968 e il 1970 vedono la luce due volumi, frutto di un decennio di studi. Nel primo Ornello Vitali ricostruisce, sulla base di un approfondito e ragionato lavoro di riclassificazione, la popolazione attiva per regione e settore di attività economica, ed i risultati ivi conseguiti costituiranno la base della riconsiderazione critica delle interpretazioni sul processo di sviluppo dell'economia italiana con riferimento all'importanza del comparto dei servizi.

Con il trasferimento a Roma, inizia quella riflessione critica sulla seconda transizione demografica che condurrà alla pubblicazione, nel 1976, di uno studio sul problema della popolazione, partecipando in tal modo, peraltro in maniera sostanzialmente critica, alle problematiche poste dal Club di Roma. Da questo svilupperà una fondamentale analisi sulle possibili conseguenze dell'impatto del mutamento della struttura per età della popolazione sul sistema di *welfare*, estendendo successivamente l'investigazione al mercato del lavoro, alla previdenza, all'assistenza ed al sistema sanitario.

Successivamente il Nostro fornisce contributi teorici ed empirici fondamentali nel campo delle statistiche territoriali. Contribuisce ad un radicale avanzamento della disciplina, introducendo metodologie di analisi discriminante per l'individuazione delle aree urbane e rurali, superando l'ottica dicotomica urbano-rurale per muoversi pionieristicamente nel continuum sviluppando in tal modo una riflessione ad oggi insuperata. La riflessione si estende nel corso degli anni Ottanta ai criteri funzionali di

classificazione ed aggregazione per l'individuazione di aree metropolitane e, in seguito, alle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni in Italia.

La fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta sono caratterizzati dal consolidamento dei decennali interessi per i problemi della popolazione, per la statistica territoriale, per i sistemi di *welfare state* e dall'affiorare di nuovi percorsi di ricerca.

Accanto all'attività scientifica egli cura con passione l'attività didattica e pubblica vari volumi di divulgazione scientifica, non disdegnando di condurre attività editoriale per quotidiani di rilevanza nazionale.

Ha ricoperto numerosi incarichi pubblici. Consigliere dell'Istituto Nazionale di Statistica, nel momento in cui ci ha lasciato ricopriva l'incarico di Presidente della Commissione di Garanzia per l'Informazione Statistica e quello di Presidente onorario della SIEDS.

L'insegnamento che egli ci ha lasciato è quel principio fondamentale che ha guidato la sua attività di studioso rigoroso custode della disciplina di Statistica Economica. Come scrive nella presentazione del testo di Statistica Economica: <<mentre il campo della Statistica Economica si è molto ampliato ... si è invece ristretta la massa di coloro che si cimentano>> con i nuovi problemi <<attratti verso le eleganti formulazioni di modelli statistico-matematici ed econometrici, che però sono spesso condizionati da assunzioni così stringenti da non risultare mai o quasi mai verificate nella realtà>>. Un insegnamento che il Maestro ci ha trasmesso e che i giovani studiosi, ma non solo essi, dovrebbero fare proprio.

Ora che il Maestro ci ha lasciato in un giorno d'estate, lo ringraziamo per i suoi insegnamenti e per quanto ci ha dato, mentre un pensiero affettuoso va alla moglie Gabriella, ai figli Claudia e Francesco, ed alla nipotina che nell'ultimo periodo aveva illuminato il suo vivere.

p. I suoi Allievi
Augusto Merlini